

Alla scoperta
del volto di Gesù Cristo

Inni Eucaristici
di Sant'Annibale Maria Di Francia

Tiziano Pegoraro

**ALLA SCOPERTA
DEL VOLTO DI GESÙ CRISTO**

*Inni Eucaristici
di Sant'Annibale Maria Di Francia*

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Tiziano Pegoraro
Tutti i diritti riservati

Dedico

*a quanti credono che Gesù è presente
e lo adorano nel sacramento dell'eucaristia*

PREFAZIONE

L'amore per la sacra Scrittura che S. Annibale Maria Di Francia ha espresso nella sua singolare esperienza spirituale, nella sua missione apostolica e nei suoi scritti, viene confermato nella raccolta dei trentanove «Inni eucaristici», approfonditi e commentati nella presente pubblicazione a cura di p. Tiziano Pegoraro rci. Gli Inni sono preghiere formulate per la festa eucaristica del «primo luglio» che S. Annibale ha composto in forma poetica per celebrare ed adorare la presenza di Gesù-Eucaristia nel povero quartiere messinese di «Avignone». Alla motivazione liturgico-celebrativa di queste composizioni poetiche si collega la finalità mistagogica e pedagogica che rende questi inni un efficace strumento di evangelizzazione, di conoscenza del mistero eucaristico di Cristo, in particolare della sua predilezione per i piccoli e i poveri e del suo amore salvifico esteso all'intera umanità.

Nel corso degli anni il santo messinese ha potuto scrivere questi testi ed accrescere la sua devozione all'Eucaristia, plasmando nelle forme poetiche gli attributi più belli che designano nel suo immaginario spirituale l'essenza della persona di Gesù e della sua «compassione» per l'umanità. Dall'angusto «quartiere Avignone» queste composizioni si irraggiano verso le numerose periferie delle nostre realtà, recando una luce interiore, piena di fede e di speranza.

Ripercorrendo questi preziosi testi, che risentono del linguaggio e delle forme spirituali della fine del sec. XIX, colpisce l'intensità mistica del santo messinese declinata nella profonda adorazione verso l'Eucaristia, segno efficace della presenza del Verbo incarnato. Il farsi «pane e vino» del Cristo crocifisso e risorto è il dono celeste che S. Annibale ha inteso spiegare e celebrare, contemplando il «volto» del

Signore. Per questa ragione gli Inni rappresentano come dei «fotogrammi» che definiscono l'identità del Nazareno e contrassegnano le «tappe pedagogiche» di ogni credente che si pone in un cammino di fede, sostenuto dalla Parola di Dio.

La loro tessitura espressiva, ricca di immagini spirituali esalta massimamente la profondità della conoscenza biblica del nostro santo, non solo sul piano dell'approccio spirituale, ma anche su quello della selezione di figure, simboli, allegorie e metafore tratte dai libri della sacra Scrittura e coniugate nel vissuto quotidiano. In tal modo queste preziose preghiere danno voce a piccoli e grandi, analfabeti e colti, ricchi e poveri, giovani e anziani, dubbiosi e persone mature nella fede.

L'altezza e la profondità delle riflessioni che S. Annibale dedica alla presenza di Gesù nell'Eucaristia si coniugano con la realtà dell'uomo comune e della sua esistenza semplice. Per questa ragione gli Inni conservano la loro freschezza e attualità, esprimono contenuti semplici e diretti al cuore del credente, rivelano la misericordia di un Dio «Padre» e la sua tenerezza materna che si riversa su quanti vivono nel bisogno e cercano risposte autentiche nelle difficili sfide della vita. Pregando con le parole degli Inni, il credente si sente accompagnato dalla sicura guida del santo messinese, che lo conduce a contemplare il mistero del Figlio di Dio, che condivide pienamente la condizione umana (cfr. *Fil* 2,6-11) donando sé stesso per amore.

Il commento proposto da p. Pegoraro, esperto biblista, fa emergere la ricchezza carismatica della preghiera di S. Annibale e permette una conoscenza approfondita della persona di Gesù di Nazaret attraverso le singolari espressioni bibliche che tratteggiamo il «volto» del Signore. Senza la pretesa di esaustività, il lettore può percorrere questo testo nella sua semplicità sperimentando l'eccellenza e la genialità del cuore di S. Annibale, l'impeto della sua poesia che si fa preghiera. Le vivide immagini esprimono un corredo «cristologico» singolare nella sua varietà. Si parte dalla regalità di Cristo, che viene gradualmente designato come pastore, agricoltore, medico, maestro, restauratore, fondatore, edificatore, padre di famiglia, padrone della messe, imperatore, avvocato, vincitore, salvatore, amante. Il commento biblico-teologico di p. Pegoraro è

qualificato, puntuale, fedele al messaggio teologico della sacra Scrittura e rispettoso del contesto in cui scrive il santo messinese. Il paziente e puntuale lavoro si caratterizza per tre principali aspetti qualificanti. In primo luogo il volume fa sintesi della ricchezza spirituale che il santo di Messina ha espresso nei riguardi di Gesù-Eucaristia e della sua presenza tra gli uomini. Spicca il carisma del «Rogate» in tutta la sua efficacia. Nel presentare il mistero eucaristico, S. Annibale si richiama alla compassione di Cristo per le folle stanche e alla preghiera vocazionale (cfr. *Mt* 9,37-38).

Un secondo aspetto riguarda la profondità del commento biblico-teologico che accompagna la lettura e l'interpretazione degli Inni. Con notevole competenza p. Pegoraro guida il lettore offrendo indicazioni e approfondimenti sui simboli biblici evocati nei testi poetici. Questo metodo aiuta a scoprire la freschezza delle immagini «appassionate» che S. Annibale ha impiegato per lodare il Signore presente nell'Eucaristia.

Un terzo aspetto riguarda l'attualità degli inni, declinata in modo semplice e efficace attraverso le parole della Bibbia. Il binomio «Bibbia ed Eucaristia» propone la relazione profonda tra Parola e Pane. È proprio il dono del «Rogate» a ricordarci che la preghiera per le vocazioni non è possibile senza l'ascolto orante della Parola di Dio e la missione del Vangelo che culmina nel dono della comunione eucaristica vissuta a servizio dei piccoli e dei poveri.

I credenti sono chiamati a cercare Gesù nel volto dei fratelli. Questa ricerca non si esaurisce in un singolo gesto di carità, ma continua lungo tutto il cammino della vita seguendo la via evangelica della compassione di Cristo. Come è stato per S. Annibale, così è per l'intera famiglia del *Rogate*, i padri Rogazionisti, le Figlie del Divino Zelo e tanti credenti che seguono il carisma rogazionista. Gli Inni eucaristici diventano una «consegna» per tutti noi, nell'oggi ecclesiale, mentre varchiamo la soglia dell'Anno Giubilare (2025).

Giuseppe De Virgilio

Pontificia Università della Santa Croce

PRESENTAZIONE

Gli *Inni del Primo Luglio* sono preghiere per la festa eucaristica, inventata come strumento pastorale da sant'Annibale, nell'annuale memoria della presenza permanente dell'eucaristia nel quartiere Avignone in Messina. Sono composizioni in versi non senza una capacità espressiva al servizio delle tematiche cristologiche, che come in un mosaico trasmettono l'insondabile mistero della volontà di Gesù di essersi fatto eucaristia. Anche se scritti nel secolo scorso (1887-1926), gli inni conservano la loro attualità per il simbolismo della tradizione cristiana e per i molteplici richiami biblici sotto le più svariate forme: episodi, espressioni, assonanze, allusioni, immaginazione, figure, personaggi, storia e teologia. Tuttavia l'elemento fondamentale, che rende attuali le tematiche eucaristiche, è la fede e la spiritualità dell'autore, il quale non compone gli inni per mera retorica religiosa, ma per esprimere la propria esperienza e suscitare una risposta adeguata all'amore con cui Dio ci ama e l'attenzione alla sua scelta di vivere in mezzo a noi.

Attualità ma anche storia della comunità che l'autore ha fatto nascere a partire dagli scarti umani, raggruppati come cose perdute nell'abbandono di un quartiere inviccinabile. Sant'Annibale lo ha trasformato con la logica del vangelo e con l'amore verso l'eucaristia, divenuta sempre più fonte di sviluppo umano, morale e formativo dei poveri, soprattutto giovani. Ma anche storia della passione sottesa a tutto il rinnovamento: lo sviluppo del carisma della preghiera per gli operai della messe. Era l'idea fissa, che animava quanto sant'Annibale diceva, scriveva, inventava, faceva e pubblicava. Questa storia viene accennata nella terza parte di ogni inno ed è il punto nevralgico che unisce storia ed attualità, perché la preghiera per

gli operai della messe non è una devozione, ma l'obbedienza al comando di Gesù. Egli continua anche oggi la missione di salvare gli uomini, aiutato da quanti chiama ed invia a operare nel campo sconfinato della sua grazia, simile ad una estesa messe abbondante.

La prima parte di ogni inno suscita la meraviglia per la venuta di Gesù e la gioia di accogliere colui che preferisce stare con i suoi. La seconda parte è centrale e sviluppa il tema eucaristico dell'anno con la ricchezza dei simboli cristiani e il chiaro riferimento alla Scrittura come fonte della loro origine.

Gli Inni sono per loro natura una forma di preghiera contemporanea. La patina di eventi passati e contestualizzati nella povertà di un quartiere richiama facilmente situazioni umane capaci di indicare la verità sull'uomo, fragile per quanto nascosto nella maschera di potere e libertà.

Graficamente ho anteposto ad ogni inno un preambolo, che ne riassume il tema. Dopo l'inno ho proposto alcune tematiche significative con una riflessione teologica. Sono strumenti che puntualizzano elementi singolari dell'inno e rilevano la spiritualità dell'autore. I riferimenti biblici sono un potenziale di ispirazione per la preghiera personale. Aiutano a interpretare le situazioni esistenziali con fiducia nell'opera di salvezza, che Dio continua a compiere ancora nella vita di ogni fedele.

p. Tiziano Pegoraro rci